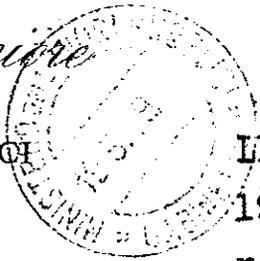


Cosenza P R

Consiglio Superiore
DEI
LAVORI PUBBLICI
PRIMA SEZIONE



L A S E Z I O N E

VISTO il rescritto dell'On. Ministro dei LL.PP. alla relazione in data 16 aprile 1949 n° 1173 Div. 23° della Direzione Generale dell'Urbanistica e delle Opere Igieniche ~~cal~~ quale sono stati trasmessi per esame e parere gli atti di progetto del Piano di ricostruzione parziale di Cosenza;

Esaminati gli atti;

UDITI I RELATORE (VALLE - FRATTINI)

Adunanza del 26 aprile 1949

N.° del Protocollo 1166

OGGETTO.

COSENZA - Piano di Ricostruzione Parziale -

P R E M E S S O :

C O S E N Z A

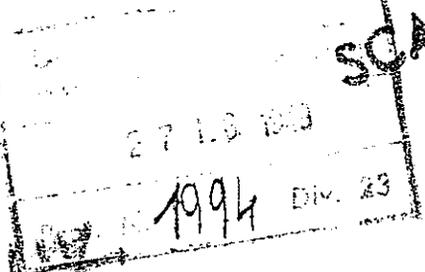
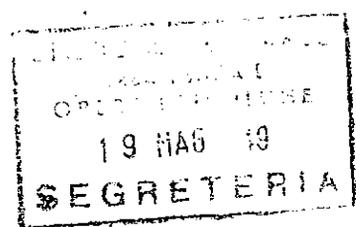
CHE con D.M. 20 agosto 1945 n° 673 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 1° settembre 1945 n° 105 il Comune di Cosenza limitatamente alle zone del Carmine e del Palazzo Arcivescovile, é stato incluso negli elenchi dei Comuni che debbono provvedere alla compilazione di un piano ai sensi del D.L.L. 1° marzo 1945 n° 154;

Che il Ministero dei LL.PP. affidò agli Architetti Salvatore Giuliani e Mario Ferrari l'incarico della compilazione di detto piano;

Che con delibera 26 luglio 1948 n° 205 il Consiglio Comunale di Cosenza ha deciso di approvare il progetto Ferrari-Giuliani pubblicarlo ai sensi di legge;

Che con nota 27 settembre 1948 n° 21683 il Provveditorato invitò gli Architetti Ferrari e Giuliani di allestire in modo definitivo il Piano di ricostruzione di Cosenza tenendo presenti le richieste dell'Amministrazione Comunale;

Che tale progetto, adottato dal Consiglio Comunale e pubblicato a termini di legge



SCARICATO

Giuliani

ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO

ge dal 31 dicembre 1948 al 14 gennaio 1949 dando luogo a n° 20 opposizioni é stato sottoposto al C.T.A. del Provveditorato Regionale alle OO.PP. in data 3-3-1949;

Che il Piano di ricostruzione in oggetto é limitato a due distinte zone e precisamente quelle del Carmine (che é la zona di fusione fra la vecchia e la nuova città e quelle del Vescovado che é nella città vecchia)

Che il progetto del Piano di ricostruzione comprende i seguenti elaborati:

- a) relazione;
- b) disegni con n° 3 tavole per la zona del Vescovado, con n° 5 tavole per la zona del Carmine, con 3 vedute prospettiche;
- c) norme edilizie;

Che al progetto sono state inoltre allegate;

- a) relazione del Comune con allegata planimetria precisante le aree destinate ad uffici comunali;
- b) delibera consiliare, avviso di pubblicazione e certificato di avvenuta pubblicazione;
- c) n° 16 opposizioni per la zona del Carmine e n° 4 opposizioni per la zona del Vescovado;

Che l'Ingegnere Dirigente dell'Ufficio del Genio Civile di Cosenza con lettera n° 2659 del 19 febbraio 1949 indirizzata al Provveditorato Regionale alle OO.PP. di Catanzaro esprime il parere che il Piano di ricostruzione sia da approvare, anche se parzialmente, al fine di rendere possibili le costruzioni previste nella zona del Carmine, rimandando in un secondo tempo tutto quanto si riferisce a sistemazioni stradali e connesse demolizioni di fabbricati abitati;

Che il C.T.A. del Provveditorato alle OO.PP. con sede in Catanzaro, giusta l'art.5 del D.L. 1° Marzo 1945 n° 154 ha esaminato il progetto nell'adunanza del 3-3-1949 e con voto n° 264 ha espresso il parere che per la zona del Carmine possa approvarsi il Piano di ricostruzione così come é stato progettato, con le condizioni però che non possa farsi luogo alla demolizione della Chiesa di S.Nicola se non dopo che sia stato raggiunto l'accordo previsto dall'art. 10 del concordato 11-2-1949 fra S.Sede e Italia, che il piano di ricostruzione della zona del Vescovado sia da ristudiare tenendo preseni le norme di cui al D.L.L. 1° marzo 1945 n°154;

Che nei riguardi delle opposizioni presentate in sede di pubblicazione lo stesso C.T.A. ha espresso il parere che siano tutte da respingere ad eccezione di quella di S.E. l'Arcivescovo riguardante la demolizione della Chiesa di S. Nicola in quanto trova fondamento della disposizione dell'art 10 del Concordato 11 febbraio 1929 fra la Santa Sede e l'Italia.

C O N S I D E R A T O :

CHE il piano in oggetto é stato studiato in conformità delle istruzioni impartite dal Ministero dei LL.PP. con circolare 14-8-1945 n° 590 e redatto con chiarezza e serietà encomiabili;

Che pur riconoscendo l'opportunità che il Piano di ricostruzione debba tener conto, anche secondo lo spirito della legge, delle esigenze dello sviluppo del Piano regolatore, e non precludere attraverso ricostruzioni di edifici distrutti o gravemente danneggiati, la possibilità di un miglioramento ai fini del traffico e dell'igiene, non sia giuridicamente ammissibile, appare in sede di Piano di ricostruzione, il vincolo di demolizione ed esproprio ad edifici che non siano distrutti e gravemente danneggiati;

Che in particolare la sistemazione della zona del Vescovado che si trova sulla sinistra del fiume Crati e che rappresenta la parte più vecchia della città non appare corrispondente ai criteri del D.L.L. 1° marzo 1945 n° 154 poiché prevede:

- a) la demolizione di costruzioni dietro l'abside del Duomo per far luogo ad una nuova strada che dal Corso Telerio, con rampe che in alcuni tratti raggiungono e sorpassano il 15% dovrebbe condurre al nuovo ponte sul fiume Crati verso il Tribunale;
- b) la costruzione di una nuova strada che dall'angolo del palazzo della Prefettura verso il Corso Telerio raggiungerebbe il Seminario;
- c) la immediata costruzione di edifici nell'isolato dietro il Vescovado poiché tale zona é stata distrutta e la ricostruzione di edifici sullo isolato presso il vecchio ponte in ferro sul Crati previa demolizione delle case danneggiate;

Che nei riguardi della zona del Carmine giuste le considerazioni del C.T.A. l'elaborato appare bene studiato e quindi si possa procedere alla

attuazione del Piano di ricostruzione di tale zona, subordinandone però l'esecuzione al preventivo assenso della competente Autorità Ecclesiastica in relazione alla prevista demolizione della Chiesa ancora officiata di S.Nicola;

• Che nei riguardi delle opposizioni presentate in sede di pubblicazione si concorda con quanto osservato dal C.T.A. del Provveditorato alle OO.PP.;

a) le opposizioni di S.E. l'Arcivescovo di Cosenza e del Reverendo Eugenio Magarò (1 e 2) possono essere accolte secondo le precedenti considerazioni;

b) l'opposizione Miraglia (3) è da respingere poiché le previsioni di progetto sono necessarie dal lato urbanistico per il miglioramento del traffico;

c) le opposizioni Giovanni Spena, Scala, Pasqua, Chiappetta (4-5-6-7) sono da respingere poiché trattasi di fabbricato gravemente danneggiato dalla guerra, in parte demolito, le autorizzazioni accordate per le riparazioni dei piani terreni erano condizionate alle esigenze del piano di ricostruzione;

d) l'opposizione Ugo Lirangeli ed altri (8) non dà luogo a provvedere poiché trattasi di materia inerente il piano regolatore;

e) le opposizioni Roniari-Greco ed altri (9) Greco Giovanni ed altri (10) Dott. Mario Cavalcanti ed altri (11) Tiani Vincenzo ed altri (12) sono da respingere poiché hanno per fondamento solo la tutela di privati interessi e riguardano in parte questioni di piano regolatore più che di Piano di ricostruzione;

f) l'opposizione a firma del Commissario Prefettizio dell'Ospedale dell'Annunziata (13) è da respingersi poiché si ritengono necessarie le opere proposte con il piano di ricostruzione e dato che l'Ospedale Civile è stato ricostruito in altro sito, l'opposizione viene solo a tutelare i privati e non pubblici interessi;

g) l'opposizione Francesco Falco (14) riguardante un fabbricato quasi totalmente distrutto dagli eventi bellici ma già ricostruito ad esclusive spese dell'opponente nella zona centrale della ricostruzione del Piano, cioè in via M.A. Severini, può essere accolta. Si propone quindi uno stralcio dell'area centrale della sistemazione, come indicato con

Venale

linea ~~rossa~~ nella planimetria 1:1000 della zona del Carmine n° 3 ;
ha l'opposizione a firma Ranieri Fedele ed altri (15) é da respingere po-
ché troppo generica in quanto non riferita ad elementi concreti;

i) l'opposizione a firma del Presidente della Camera di Commercio non dà
luogo a provvedere poiché attinente alla fase di attuazione del piano e
non alla sua progettazione;

Che per la zona del Vescovado le opposizioni presentate e firma di Al-
fredo Caputo ed altri (1);

Raffaele Spagnolo ed altri (2);

Carlo Spada ed altri (3);

Francesco Resile (4) ;

non danno luogo a provvedere poiché riguardano una zona che va stralciata
dal piano di ricostruzione per un nuovo studio;

Che nei riguardi delle norme edilizie lo schema appare adeguato alla
importanza del complesso edilizio cittadino.

Tutto ciò premesso e considerato

E' DI PARERE :

CHE il Piano di ricostruzione parziale di Cosenza per la zona del Car-
mine sia in linea tecnica meritevole di approvazione, con la condizione
però che non possa farsi luogo alla demolizione della Chiesa di S.Nicola
se non dopo sia stato raggiunto l'accordo con S.E. il Vescovo ai sensi
delle vigenti disposizioni) e salvo lo stralcio dell'area centrale come
precisato nel considerato g) segnato in tratto rosso nella planimetria n°
3;

Che per la zona del Vescovado il piano di ricostruzione sia da ristu-
diare tenendo presenti le norme di cui al D.L.L. 1° marzo 1945 n° 154;

Che fra le opposizioni siano da accogliere quelle a firma:

1) S.E. l'Arcivescovo di Cosenza;

2) Rev. Eugenio Magaro;

14) Francesco Fale.

Che le opposizione: Alfredo Caputo ed altri;

Raffaele Spagnolo ed altri

Carlo Spada

Francesco Basile

Ugo Sirengeli ed altri

Presidente della Camera di Commercio

non diano luogo a provvedere;

Che tutte le altre opposizioni siano da respingere.



PER COPIA CONFORME

IL SEGRETARIO

[Handwritten signature]